

MARESCA. Ma è poco!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come ho già detto, questo progetto non l'ho presentato io. L'ho accettato perchè porta un miglioramento. Io mi riservo di esaminare ancora la questione e, se sarà necessario, verrò dinanzi alla Camera, e domanderò di più, perchè veramente ora il reclutamento dei carabinieri è un po' difficile.

Io non considero insomma questo disegno di legge come l'ultima parola in quest'argomento, che mi riservo di esaminare, ma intanto dico alla Camera: poichè v'è una proposta che produce un miglioramento, approviamola, e poi esamineremo, se occorrerà, il di più.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, trattandosi di articolo unico, si procederà alla votazione segreta di questo disegno di legge nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge per modificazioni all'organico della pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni all'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e del corpo delle guardie di città e miglioramenti economici.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, *segretario*, ne dà lettura. (V. *Stampato* n. 468-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiesa.

CHIESA. Io vorrei chiedere a proposito di questo disegno di legge, col quale si aumentano gli organici delle guardie di città, se il Ministero si sia reso conto della condizione in cui si trovano i Comuni che già ebbero a domandare lo sgravio di questa e di altre spese di competenza dello Stato. Non credo sia questa la sede in cui si possa proporre la soppressione della spesa in discorso a carico dei Comuni; ma il Governo dovrebbe preoccuparsi della cosa per le condizioni in cui tutti i Comuni si trovano, i grandi come i minori: sarebbe desiderabile che le spese della pubblica sicurezza venissero, se non sopresse, come sarebbe giustizia, almeno consolidate sulla media di quelle dell'ultimo triennio. Certo è che se noi, invece di sgravare, veniamo, per la necessità delle cose, a dover pagare meglio queste guardie che minacciano lo sciopero...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (Con forza) No, no! Questo è assolutamente falso!

CHIESA. ...ad ogni modo queste guardie cercano di migliorare, come qualunque altro personale che lavora, le loro condizioni. Io domando al Governo se esso si sia reso conto di questa necessità di non aggravare i Comuni e di lasciare che la spesa attuale per le guardie di città possa essere consolidata in base a quella sopportata nell'ultimo triennio. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comincio dal giustificare la mia interruzione. Le voci corse sono assolutamente false. Al Ministero non è giunta mai alcuna protesta: sono giunte due o tre lettere anonime, le quali evidentemente non pervengono da funzionari nè da agenti di pubblica sicurezza, perchè contengono delle sciocchezze, che nessun funzionario certamente scrive. Uno di questi anonimi fra l'altro diceva che le guardie hanno anche dei grandi segreti di Stato da propalare. (*Urarità!*)

Dunque tutte queste ciarle corse sono pure invenzioni; e mi duole dover dire che queste invenzioni sono state accreditate da giornali monarchici (*Interruzioni!*), anzi ultramonarchici ed ultramoderati. (*Bravo! Bene!*)

Ciò premesso, vengo a rispondere alla osservazione dell'onorevole Chiesa, e spero di tranquillarlo subito. Questo disegno di legge non aumenta in alcun modo la spesa a carico dei Comuni, perchè qui non aumentiamo il numero delle guardie di città, ma stabiliamo i premi di rafferma, e questi sono pagati dallo Stato, non dai Comuni.

Anzi con questo disegno di legge noi tendiamo ad avere disponibile quel numero di guardie, che è stabilito per legge, perchè adesso v'è questa incongruenza, che quantunque noi abbiamo due mila guardie meno di quelle che si dovrebbero avere, i Comuni tuttavia concorrono a pagare il mantenimento delle guardie che non esistono; e quindi quando, per effetto di questo disegno di legge, noi avremo il numero delle guardie che è stabilito in organico, potremo anche a ciascun Comune che concorre nella spesa, dare il numero di guardie cui ha diritto. Quindi questo disegno di legge, lungi dall'essere in qualunque modo un aggravio per i Comuni, tende a soddisfare a un dovere che